

## SARDOSONO, Dalle Foibe all'Esodo: convegni in Sardegna per tenersi a distanza dalla verità

Date : 7 Febbraio 2019



Non sono bastate due leggi dello *Stato*, istitutive della "**Giorno del Ricordo**" e del reato di '*negazionismo*', per cominciare a **stabilire la verità storica e rendere giustizia agli [italiani che morirono nelle foibe](#)** (dai 12 ai 15.000 secondo gli ultimi dati) e a quelli (più di 300.000) che furono costretti nel primo dopo guerra ad abbandonare affetti ed averi per disperdersi in altre regioni italiane e nel mondo.

Non sono bastate nemmeno le **parole di tre presidenti della Repubblica - Ciampi** ("*quei drammatici avvenimenti fanno parte della nostra storia nazionale*"), **Napolitano** ("*vi fu un moto di odio e furia sanguinaria...che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica*") e **Mattarella** ("*una pagina strappata nel libro della nostra storia*") - per intaccare il **rivoltante sentimento negazionista** ancora presente in una parte della **sinistra italiana**. Certo, il **negazionismo** assume espressioni diverse. C'è quello di una parte dell'*Anpi*, che prende le distanze con imbarazzo e a posteriori da posizioni che parlano delle foibe come "*falso storico*", e c'è quello più '*leggero*' di quanti, per esempio **[in Sardegna con le manifestazioni di Sassari ed Alghero](#)**, la prendono molto alla lontana cercando di salvare una certa forma e parlando del '*contesto*', ma tenendosi **a debita distanza dalla verità**.



Nelle due città sarde, e fa specie il caso di **Alghero** perché proprio lì arrivò un [gruppo di esuli giuliani e dalmati in fuga dalle loro terre](#), gli eventi commemorativi sono stati affidati ad un *'intellettuale'* piemontese che si autodefinisce *"storico free lance"*, categoria di dubbio spessore culturale e di nessun valore accademico, autore di qualche volume che parla appunto del *"contesto"* di quel fronte di guerra, mettendo **in secondo piano le responsabilità dell'esercito di Tito**. Comunque sia, **sempre di negazionismo si tratta**. E, a proposito delle **pagine strappate della storia nazionale** richiamate da *Mattarella*, vogliamo segnalare quella delle centinaia di migliaia di **italiani costretti all'esilio tra il 1943 ed il 1954**. Ne parla con toni appassionati un bel libro di *Dino Messina*, costruito su racconti dei pochi protagonisti, testimonianze familiari e documenti ufficiali, dal titolo *"Italiani due volte"*.

Dalle **foibe all'esodo**: una **ferita aperta della nostra storia**. Altro che migranti, rifugiati politici, richiedenti protezione umanitaria, *ius sanguinis* e *ius soli*. Furono accolti come criminali di guerra, accusati di essere fascisti per *"la vergognosa fuga dal paradiso dell'eguaglianza e della fraternità socialista"*, scrisse *"l'Unità"*, quotidiano del Pci.

**SardoSono**

(admaioramedia.it)